

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/VAS/905

Alla Comunità di Montagna della Carnia

Pec: comunita.carnia@certgov.fvg.it

Rif. nota prot. 214669 dd. 03/04/2024

oggetto: D.Lgs. 152/2006 - DPR 357/1997 - D.G.R. n. 1183/2022. Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza del Piano Energetico della Carnia – PARERE - Rif. pratica ALP VAS 905.

Con riferimento alla Vostra nota prot. 8315/2024 del 2 aprile 2024, inerente alla richiesta di parere nell'ambito della consultazione di VAS del Piano Energetico della Carnia, e alla successiva pubblicazione sul BUR di data 17 aprile 2024 dell'avviso di cui all'art. 14 c.1 del D.Lgs. 152/2006, si esprime il seguente parere.

Aspetti procedurali

Si prende atto dalla nota di codesta Comunità che, con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità di montagna della Carnia n. 35 del 26 marzo 2024 è stato stabilito, tra l'altro, di avviare la successiva fase di VAS, trasmettendo ai soggetti competenti in materia ambientale il Rapporto ambientale (RA) relativo al Piano Energetico della Carnia (PEC).

Dalla documentazione messa a disposizione si prende atto che non sono state effettuate modifiche al Piano a seguito dei pareri arrivati durante la fase di scoping, in quanto la relazione redatta dall'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia porta la medesima data dell'ultima revisione, 8 giugno 2023.

Si evidenzia come la valutazione ambientale di un piano debba essere intesa non come un mero adempimento, ma come attività strettamente legata a quella di pianificazione, necessaria per orientare le scelte del piano in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Si specifica che il presente parere prenderà a riferimento quanto descritto e valutato nel RA, eventuali ulteriori interventi, in assenza di valutazione, dovranno essere stralciati dal Piano, ovvero essere oggetto di apposite integrazioni nel processo di VAS.

Contenuti del piano

Il Piano Energetico della Carnia nasce dall'esigenza dei Comuni facenti parte dell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia di dotarsi di un Piano che comprenda e armonizzi la tutela dell'ambiente, le fonti energetiche rinnovabili, l'efficienza energetica, la pianificazione territoriale, la valorizzazione delle risorse locali. Il piano vuole rappresentare lo strumento settoriale di riferimento a livello comprensoriale, avendo al tempo stesso funzione di "Documento Energetico Comunale" (DEC) per i Comuni della Carnia e risulta essere un Piano elaborato per il Settore Energetico che definisce anche opere soggette a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa vigente.

COMUNITA' DI MONTAGNA DELLA CARNIA Protocollo Generale COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE Protocollo N.0016383/2024 del 25/06/2024 Firmatario: DANIELE TIRELLI	E

Il Piano Energetico della Carnia si pone due obiettivi principali:

1. la riduzione del fabbisogno di energie fossili e la conseguente riduzione delle emissioni climalteranti;
2. la produzione di energia da fonti rinnovabili locali incrementando i benefici per la popolazione locale derivante dall'utilizzo delle risorse energetiche presenti sul territorio.

Come obiettivi specifici il Piano Energetico della Carnia si prefigge di:

- definire le direttrici prioritarie e per il consolidamento e lo sviluppo sul territorio delle attività di produzione/trasporto/distribuzione di energia, anche tenendo conto della capacità di assorbimento della stessa da parte delle utenze locali;
- promuovere la valorizzazione economica in chiave eco-sostenibile del sistema energetico locale, attraverso l'individuazione di interventi tanto sul lato della produzione di energia rinnovabile, sia relativamente all'utilizzo efficiente ad alla distribuzione razionale dell'energia;
- definire piani d'azione, tanto a breve che a medio-lungo termine, finalizzati a promuovere un utilizzo efficiente ed integrato delle risorse energetiche (rinnovabili e non rinnovabili) e la riduzione dei costi energetici per imprese e famiglie
- individuare le priorità d'intervento per ciascun settore dell'economia locale (residenziale, terziario, industriale, trasporti) e per ciascuna tipologia di fonte energetica considerata nel piano;
- favorire il rafforzamento della cooperazione tra attori territoriali operanti nel settore dell'energia.

Il Piano individua Misure a breve termine, che richiedono cioè interventi consistenti già entro il 2025 e una diffusione consistente della tecnologia sul territorio entro il 2030 e Misure a medio termine, per cui l'attuazione può iniziare dopo il 2025 e raggiungere la maturità nel 2035-2040.

Le Misure a breve termine sono le seguenti.

M1 Efficienza energetica negli edifici. L'intervento a più alta priorità per abbassare i consumi del riscaldamento del settore residenziale e terziario, per una riduzione dell'impiego di combustibili fossili del territorio e la conseguente diminuzione di emissioni.

M2 Teleriscaldamento a biomassa e sviluppo della filiera locale del legno. Nei paesi con una densità abitativa sufficientemente alta la tecnologia del teleriscaldamento permette di ridurre i consumi di combustibile e le emissioni. La tecnologia del teleriscaldamento alimentato a biomassa legnosa permette di ottenere una fornitura di calore quasi totalmente rinnovabile e basata su una risorsa locale, sfruttando in maniera sostenibile i boschi di proprietà comunale come anche quelli frazionati in molteplici piccoli appezzamenti.

M3 Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile. In Carnia la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è quasi interamente riconducibile agli impianti idroelettrici di grandi, medie e piccole dimensioni che sono distribuiti sull'intero territorio. Tale produzione rappresenta oltre il 98% della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed è difficile pensare all'installazione di altri impianti per lo sfruttamento della risorsa idroelettrica. Il nodo principale dell'ambito idroelettrico nei prossimi anni è rappresentato dalle concessioni delle grandi centrali idroelettriche della Carnia, che scadono nel 2029 e che poi andranno in mano alla Regione Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda le altre fonti rinnovabili che possono essere utilizzate per produrre energia, la risorsa del solare è ancora sottoutilizzata ma lo sfruttamento della risorsa solare potrà essere implementato.

Attualmente sul territorio non sono presenti impianti eolici e non essendoci in Carnia localizzazioni dove il vento abbia le caratteristiche richieste per l'installazione di pale eoliche negli scenari delineati dal Piano non sono previsti impianti eolici, non essendo presenti sul territorio carnico aree idonee all'installazione di questo tipo impianti.

M4 Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), sono delle innovative strutture di condivisione energetica "virtuale", che puntano a promuovere la diffusione di impianti di produzione rinnovabile decentralizzata. In particolare questa tecnologia si può applicare con gran successo in aree rurali e marginali, dove la disponibilità di spazio ed energie rinnovabili è maggiore che in città. Sul territorio carnico, le CER possono esprimere un gran potenziale incentivando l'installazione di

fotovoltaico distribuito e inserendo nel mix energetico il mini-idroelettrico. Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici da utilizzare nel mix energetico per le CER, viene ribadita la volontà già espressa di non realizzarne di nuovi. Per questo tipo di impianti si possono eventualmente prevedere interventi di efficientamento sulle parti meccaniche ed elettriche con nuove, più efficienti. Si può pianificare inoltre un repowering di impianti esistenti, che possono portare a un aumento dell'efficienza degli impianti idroelettrici attraverso la sostituzione degli organi di produzione nuovi e più efficienti, che possono permettere una maggior produzione elettrica con la stessa quantità d'acqua, dove le condizioni lo rendano possibile mantenendo inalterato lo Stato Ecologico dei corsi d'acqua.

M5 Formazione dei tecnici comunali. I dipendenti comunali devono acquistare una maggiore consapevolezza dell'importanza e dell'urgenza rappresentata dai temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale delle scelte.

M6 Coinvolgimento e consapevolezza della cittadinanza. L'ambizione è quella di far maturare nell'intera popolazione una crescente consapevolezza dell'urgenza di agire da subito e in modo continuo e convinto, per perseguire un approccio nuovo nel modo di produrre e consumare le risorse a nostra disposizione.

M7 Campagna di sensibilizzazione nelle scuole. Una particolare attenzione nell'ambito della campagna di sensibilizzazione che coinvolgerà l'intero territorio carnico va dedicata a bambini e ragazzi, dagli alunni delle scuole primarie fino agli studenti delle scuole superiori.

M8 Mobilità ciclabile. Nell'ambito del programma comprensoriale per la mobilità lenta su viabilità ciclo-pedonale, la Comunità di Montagna della Carnia ha sviluppato, nel 2019, un Biciplan, ossia un Piano di analisi e previsione dell'intera rete ciclistica del territorio carnico fino a Sappada. Gli obiettivi specifici del Piano sono i seguenti:

- Riordinare le infrastrutture esistenti collegando le tratte spezzate o non collegate, con particolare attenzione alle risorse paesaggistiche e naturali
- Definire interventi infrastrutturali finalizzati ad integrare e migliorare la mobilità ciclistica di fondovalle, con una fruizione in sicurezza della rete ciclabile da parte degli utenti
- Realizzare il collegamento con la rete delle Ciclovie di interesse regionale, ed in particolare con la Ciclovia Alpe Adria
- Definire dei percorsi di e-bike, utilizzando in modo particolare il sistema esistente di strade dismesse, a basso utilizzo e le strade forestali, e permettendo nel contempo la connessione con le regioni limitrofe (Veneto e Austria)
- Individuare il percorso denominato "Anello Carnico" quale Ciclovia-direttrice del territorio: esso, partendo da Tolmezzo, si sviluppa (procedendo in senso orario) verso Villa Santina, risale la Val Degano fino a Comeglians, attraversa la Val Calda fino a Cercivento e poi scende la Valle del But, ritornando a Tolmezzo.

Le Misure a medio-lungo termine sono le seguenti.

M9 Acquisizione delle concessioni idroelettriche e delle reti di distribuzione. Molte concessioni di derivazione idroelettrica, soprattutto quelle di dimensioni più rilevanti e sviluppate negli anni '50 del secolo scorso, sono ad appannaggio di compagnie private. Nel presente Piano Energetico si esplora la possibilità di costituire una società elettrica regionale che alla scadenza naturale del contratto di derivazione, prenda il controllo delle concessioni. Parallelamente al tema delle concessioni idroelettriche, con il presente piano si vuole affrontare il discorso dell'acquisizione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica.

M10 Idrogeno. Ai fini della decarbonizzazione del sistema energetico, solo l'idrogeno verde può essere preso in considerazione all'interno di questo Piano Energetico. L'idrogeno verde viene prodotto tramite elettrolisi dell'acqua utilizzando elettrolizzatori alimentati esclusivamente ad energia rinnovabile. Nel caso della Carnia questa energia potrebbe essere fornita da un adeguato mix di fotovoltaico e idroelettrico, utilizzando i picchi di produzione elettrica non consumabili immediatamente. Riguardo all'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione e stoccaggio di idrogeno vengono evidenziate le seguenti considerazioni:

- Da un punto di vista paesaggistico, gli impianti di produzione e stoccaggio dell'idrogeno non presentano ingombri rilevanti, ciminiere o problemi di inquinamento acustico: pertanto

queste strutture possono essere tranquillamente poste in aree industriali/artigianali esistenti o da riqualificare.

- Una caratteristica fondamentale che devono avere le aree nelle quali si intende installare tali impianti è la facile accessibilità anche per i mezzi pesanti, che ne saranno presumibilmente i maggiori fruitori almeno nel breve-medio termine.
- L'unico vincolo critico degli impianti di produzione e stoccaggio dell'idrogeno è la distanza di sicurezza a cui devono essere poste dagli altri edifici.

M11 Decarbonizzazione del trasporto. Il ricorso ai mezzi pubblici e alla mobilità ciclabile è il primo passo per la decarbonizzazione del settore, costruendo infrastrutture adeguate alla ciclabilità, offrendo un servizio di trasporto pubblico competitivo e frequente. Solo successivamente si può procedere alla sostituzione dei combustibili tradizionali con fonti alternative quali i veicoli elettrici.

Osservazioni sul Rapporto ambientale

Sulla base delle informazioni contenute nel Rapporto ambientale, si ritiene che alcune misure, nello specifico **M5**-Formazione dei tecnici comunali, **M6**-Coinvolgimento e consapevolezza della cittadinanza ed **M7**-Campagna di sensibilizzazione nelle scuole, non abbiano degli effetti diretti sull'ambiente, ma solo lievemente positivi in maniera indiretta.

In relazione alla misura **M1**-Efficienza energetica negli edifici, l'azione è valutata con impatti positivi e si ritiene di condividere tale valutazione in quanto comporta la riduzione dei consumi per il riscaldamento degli edifici con conseguenti minori emissioni clima alteranti, seppur non significative.

La misura **M2**-Teleriscaldamento a biomassa e sviluppo della filiera locale del legno viene valutata lievemente negativa per la potenziale riduzione della superficie boscata e per gli impatti derivanti dall'eventuale collegamento con l'abitato di Tolmezzo dell'impianto da realizzare presso il dismesso impianto di trattamento di rifiuti di Villa Santina, con la posa delle tubature, mentre non vengono analizzati altri potenziali siti. Si ritiene che non debba essere trascurato il potenziale impatto in termini di emissioni inquinanti di questi impianti, anche se la loro realizzazione con macchinari di ultima generazione può contribuire alla riduzione delle emissioni di polveri ed altri inquinanti in atmosfera, in particolare qualora l'impianto venga realizzato in sostituzione di stufe e cucine economiche obsolete. Si rammenta a tale proposito che il Piano regionale della qualità dell'aria approvato con decreto del Presidente della Regione n. 49 del 18 aprile 2024, prevede due azioni specifiche finalizzate a ridurre il livello dei diversi inquinanti originati dalla combustione della legna (azioni CR02 - Sospensione dell'utilizzo della combustione a legna e CR04 - Regolamentazione dell'utilizzo di stufe a biomasse), che tengono conto in particolare delle necessità di evitare combustioni poco efficienti correlate alla produzione di benzo[a]pirene.

Non essendo stati previsti dei vincoli per l'esclusione di aree per la loro realizzazione (vengono sempre citati l'impianto esistente ad Arta Terme e il potenziale impianto a Villa Santina) si suggerisce di definire delle aree potenzialmente idonee alla realizzazione degli impianti e del tracciato delle tubazioni di collegamento in ragione della localizzazione in aree di minor valenza paesaggistica ambientale e tenendo conto delle esigenze di tutela della qualità dell'aria dei centri abitati. Inoltre si ritiene che debba essere evidenziato che per l'approvvigionamento dovrà essere evitato il taglio di alberi nei boschi tutelati e con presenza di vegetazione di pregio indirizzando verso l'utilizzo dei prodotti dello sfollo e del cippato.

Per le misure **M3**-Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e **M4**-Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) si prende atto della volontà di non realizzare nuove derivazioni per centrali idroelettriche e l'impossibilità di realizzazione di impianti eolici per la configurazione del territorio, sebbene non vi siano divieti espressi nel Piano. Inoltre, per gli impianti fotovoltaici vengono indicate solo delle "preferenze" e non delle aree dove viene vietata la loro realizzazione. Per limitare il consumo di suolo e non interferire con aree di valenza ambientale sarebbe stato utile individuare le aree interdette a tali installazioni.

La misura **M8**-Mobilità ciclabile richiama un Biciplan del 2019 della Comunità di Montagna della Carnia che ha specifici obiettivi che sono stati analizzati in altre procedure di valutazione. Per quanto riguarda il Piano in oggetto si ritiene che la spinta verso una mobilità lenta sia auspicabile e comportamenti degli effetti positivi, ma non essendo indicate nel dettaglio le ciclovie interessate, se non per sommi capi, si rimandano le considerazioni alle specifiche procedure.

Per le Misure a medio-lungo termine, **M9**-Acquisizione delle concessioni idroelettriche e delle reti di distribuzione, **M10**-Idrogeno e **M11**-Decarbonizzazione del trasporto si ritiene di condividere le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale di limitati effetti negativi in relazione al consumo di suolo per impianti di produzione di idrogeno. Anche in questo caso si suggerisce di individuare delle aree in cui tali impianti non possano essere realizzati. In relazione alla potenziale acquisizione delle concessioni idroelettriche esistenti da parte di una ipotetica società elettrica regionale, scelta per la quale si rimanda ai criteri di cui alla vigente normativa, si ritiene che al momento del loro passaggio sarebbe utile una valutazione dello stato dei corpi idrici interessati con previsione di eventuali misure mitigative o di compensazione.

Valutazione d'incidenza

Al presente parere viene allegato il decreto n. 29881 di data 20 giugno 2024, relativo alla conclusione del procedimento di Valutazione di incidenza, da cui emerge che non vi sono incidenze significative.

Considerazioni conclusive

Il Rapporto Ambientale evidenzia impatti negativi "poco" significativi su alcune componenti ambientali, in parte mitigabili, con opportune localizzazioni e accorgimenti progettuali, avendo analizzato sia gli impatti diretti che indiretti e cumulativi. Si ritiene di concordare con tali valutazioni indicando alcuni suggerimenti sopra riportati per le singole misure.

Inoltre si ricorda che all'approvazione del redigendo Piano Energetico Regionale dovrà essere verificata la coerenza del presente piano con le indicazioni sovraordinate, adottando, se necessario, eventuali misure correttive.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
- ing. Daniele Tirelli –
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*